

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• GLI ALLEVATORI SI ASPETTANO MISURE CONCRETE

Senza un equo prezzo alla stalla difficile rilanciare il latte in crisi

Elaborato un documento tecnico che definisce gli interventi necessari per superare le difficoltà attuali. Prima di tutto però è strategico impostare nuovi rapporti interprofessionali che portino a un prezzo del latte alla produzione condiviso

Il 27 maggio scorso il ministro delle politiche agricole Luca Zaia ha convocato il Tavolo di filiera del settore lattiero-caseario e ha avviato un confronto tecnico con il compito di raccogliere tutte le richieste degli operatori della filiera e predisporre un documento di valutazione e proposte che funzionerà da base per un piano industriale il cui obiettivo è aiutare a superare il difficile momento che il comparto sta attraversando per effetto della crisi di mercato.

Nel corso della prima quindicina di giugno il Tavolo tecnico ha esaurito il compito a esso affidato con un documento di lavoro intitolato «Linee di azione per il comparto lattiero-caseario», che sarà presentato e discusso ufficialmente in una seconda riunione plenaria del Tavolo di filiera in programma mercoledì 24 giugno.

Pertanto, entro la fine del mese, il nostro Paese dovrebbe avviare un pacchetto di iniziative specifico per il travagliato settore del latte, che sta vivendo un momento critico a causa della forte contrazione del prezzo pagato agli allevatori.

Situazione attuale e prospettive

Lo scorso anno, di questi tempi, i produttori della Lombardia, la prima regione italiana per volume di latte commercializzato, incassavano 38 centesimi di euro/kg, oggi siamo attorno ai 30 centesimi. Come ormai avviene in tutta Europa, si sta producendo senza riuscire a coprire i costi di produzione e con il forte rischio di ridimensionamento del setto-



Gli industriali sembra abbiano poca voglia di sedersi al tavolo per chiudere l'accordo interprofessionale 2009

re. Segnali concreti e duraturi di ripresa non si sono ancora avvertiti, né a livello nazionale, né internazionale. Si spera nella contrazione dell'offerta di latte in Europa per effetto del calo fisiologico dei capi allevati dovuto alle elevate temperature estive e nella ripresa dei consumi e degli scambi, fortemente condizionati dalle negative prospettive della situazione economica mondiale.

Al contrario, quando si smette di guardare la contigenza tutte le analisi più accreditate prefigurano buone prospettive nel lungo termine, a causa dell'incremento della domanda e del passaggio di strati sempre più ampi di popolazione a diete più ricche di proteine animali.

La criticità del presente, unita alla speranza di un futuro prospero, anche se condizionato da un'accentuata volatilità, esigono degli interventi immediati per traghettare il settore oltre il periodo difficile e prepararlo ad affrontare le sfide del futuro.

In questo senso si stanno muovendo da qualche mese l'Unione Europea, i singoli Stati membri dove la zootecnia da latte è un settore trainante e, per l'appunto, anche l'Italia con l'iniziativa del confronto a livello di filiera.

Gli obiettivi

Il Tavolo tecnico istituito presso il Mipaaf ha ricevuto il contributo di 17 organizzazioni che rappresentano l'intera filiera, dagli allevatori, ai rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura.

Il documento individua diverse linee di intervento prioritarie per il raggiungimento degli obiettivi strategici. Il primo intervento è l'accrescimento della competitività della filiera lattiero-casearia, attraverso l'orientamento dell'offerta alla domanda, il rafforzamento del sistema di produzione nazionale tutelata e il recupero di margini di redditività.

Il secondo intervento riguarda il perseguimento di un maggiore «equilibrio nelle relazioni di filiera», in pratica si deve agire nelle relazioni economiche tra produttori, industria di trasformazione e distribuzione, ai fini di un rapporto equo e trasparente e per una divisione equilibrata del valore aggiunto prodotto.

Come terza priorità vi è la modernizzazione del settore, puntando in particolare agli investimenti per la valorizzazione e il miglioramento della qualità.

Il quarto indirizzo da perseguire guarda alle politiche di promozione e comunicazione, in modo da stimolare i consumi e favorire la conoscenza delle produzioni italiane.

Infine, il quinto tema che deve guidare il piano industriale di settore è l'orientamento alla formazione e alla informazione.

Interventi a breve

Quanto agli interventi concreti da attuare si pensa intanto alle misure comunitarie di mercato, come il ripristino dello stoccaggio privato per i formaggi, l'incentivo per l'utilizzo in zootecnia del latte in polvere, la revisione del regime di distribuzione del latte nelle scuole. In questo contesto si inserisce anche la richiesta di anticipare l'erogazione degli aiuti della pac per il 2009, rispetto alla scadenza tradizionale di dicembre di ogni anno. Il Consiglio dei ministri di giugno in programma a Bruxelles sarà l'occasione per discutere del pacchetto di interventi da attuare nell'immediato. A livello nazionale si pensa al miglioramento dell'accesso al credito e a misure di ristrutturazione del debito attraverso consorzi fidi e Ismea. A tale riguardo, sono a disposizione i fondi stanziati con la recente legge sulle quote latte.

Prezzo questione cruciale

Da segnalare, infine, per i delicati risvolti che la materia produce, l'impegno a favorire il raggiungimento di un accordo di filiera attraverso un Tavolo permanente coordinato dal Mipaaf che porti alla definizione condivisa di un prezzo di riferimento per il latte.

Su tale argomento bisogna però fare i conti con gli industriali del settore, che sembrano restii a sedersi attorno a un tavolo per arrivare a un accordo interprofessionale sul prezzo per il 2009 e magari anche a delineare un quadro stabile e trasparente di negoziazione per gli anni futuri. La riunione politica del prossimo 24 giugno dovrebbe portare alla selezione delle priorità di intervento, in modo da focalizzare gli sforzi sulle misure più efficaci e suscettibili di assicurare risultati positivi nell'immediato e dovrebbe altresì individuare le risorse finanziarie da utilizzare per attivare il pacchetto delle misure indicate. Il documento sulle linee guida si limita solo a fare un cenno a tre strumenti finanziari: i fondi previsti nell'ambito dell'articolo 68 del regolamento 73/2009 sugli aiuti diretti della pac; le nuove risorse finanziarie disponibili nell'ambito della politica di sviluppo rurale, dove sono previste anche le nuove sfide da affrontare, tra le quali spicca quella per la ristrutturazione del settore del latte; il fondo per la ristrutturazione del settore lattiero previsto dalla legge 33/2009.

S.Tu.